

# “Nessuno tocchi l’idea” le sentinelle delle arti

## Ilegali dei “creativi” tra Favelli e gli Skiantos

CHIARA PILATI

SONO avvocati ma anche appassionati d’arte e dalla fusione delle loro competenze è nato Ideallex, il primo studio legale dedicato esclusivamente alla tutela e alla promozione delle arti, aperto in via Castiglione 43 da pochi mesi. Lavinia Savini è specialista nel diritto delle arti visive, laureata a Bologna e specializzata alla Sorbona, collabora con l’Alma Mater per corsi e seminari. Sveva Antonini, formata alla Cattolica di Milano, è l’esperta del comparto musica, mentre Alessandro Valenti si occupa degli aspetti penali del settore, uscito dalla Sapienza di Roma, è docente per la camera penale di Bologna e titolare dell’insegnamento di legislazione dello spettacolo al Conservatorio.

«Ci occupiamo di questa materia da molto tempo — spiegano i soci — ma solo oggi siamo riusciti a unire le nostre professionalità e creare un centro per la tutela delle arti a 360 gradi. Con noi poi lavora un gruppo di persone specializzate nel settore della proprietà intellettuale, dal commercialista all’agenzia di registrazione dei marchi e



**Tre avvocati hanno lanciato “Ideallex” studio per tutelare e promuovere autori e opere**

questo ci rende in grado di seguire molti aspetti della pratica creativa».

Solo per fare qualche nome, fanno parte del gruppo degli assistiti di Ideallex l’artista bolognese Flavio Favelli, che Savini ha seguito da un punto di vista sia organizzativo che legale per il progetto realizzato in piazza Maggiore dedicato al trentennale della strage di Ustica, il gruppo demenzial rock degli Skiantos, per i quali Antonini si occupa di tutela del diritto d’au-

**I TUTORI**  
Lavinia Savini  
Alessandro Valenti, Sveva Antonini di Ideallex. A sinistra, gli Skiantos

**“Creiamo scambi fra gallerie di varie città; porteremo a Parigi una mostra di Oltredimore”**

tore e rapporti con le case discografiche, insieme al compositore bolognese Adriano Guarnieri, a Ivo Pogorelich, tra i più noti interpreti del repertorio di Chopin, e all’attore Matteo Belli.

«L’Italia è piuttosto indietro sulla tutela delle arti e del diritto d’autore — spiegano i soci — e quindi un centro che si occupa specificamente di questo è, oltre che innovativo, necessario. In più la specificità del nostro lavoro è che facciamo anche promozione per i nostri assistiti,



cercando di mettere in relazione le diverse realtà con le quali lavoriamo». Lo studio ha, infatti, sedi anche a Milano e Parigi e affiliati a New York e Barcellona, e questo permette di creare occasioni di scambio fra i diversi clienti facendo circolare gli artisti in Europa e negli Stati Uniti, come accadrà a breve per una mostra della galleria bolognese Oltredimore che sarà presentata da Ideallex nella capitale francese.

«L’idea che sta alla base del

nostro lavoro è tutelare la creazione artistica a partire dal suo stato embrionale: dalla progettazione, alla realizzazione fino alla sua diffusione — spiegano —. Tutti, dal musicista alle prime armi, al gallerista, al designer, hanno il diritto, e anche il dovere, di promuovere il loro lavoro concentrandosi sul binomio invenzione-innovazione, ma questo non è sempre facile e un’attenzione legale è indispensabile».

Teatro delle Moline

## Inquietante “Hilda” nella lettura scenica della Manicardi

VEGA PARTESOTTI

IL BISOGNO di predominare può assumere la forma di un’ossessione che finisce per cancellare completamente l’altro? E’ quanto indaga Marinella Manicardi nella lettura scenica “Hilda”, inquietante pièce della scrittrice franco-senegalese Marie

L’attrice Marinella Manicardi stasera in scena al Teatro delle Moline



NDiaye, premio Goncourt 2009 e prima autrice contemporanea ad essere messa in scena alla Comédie-Française, solitamente legata al classico. Rovesciando la trama delle “Serve” di Genet, in cui erano le domestiche ad identificarsi con la padrona, la NDiaye racconta il rapporto tra una colta signora borghese e la sua donna di servizio, Hilda, tracciando una satira feroce dell’ipocrita liberalismo borghese. Quasi a sottolineare la cannibalizzazione della domestica da parte della sua datrice di lavoro, Hilda scompare anche dal testo: in scena non appare ed esiste solo in quanto evocata dai personaggi. Teatro delle Moline ore 21.15, ingresso libero.